AbruzzoWeb
Tutte le notizie d'Abruzzo a portata di click

# AURA L'AQUILA: FRULLO, "INSOSTENIBILI 50MILA EURO AL MESE CONTRATTO TECNOPOLO, NON DIVENTI OSTACOLO"

8 Ottobre 2026



L'AQUILA – "Confermata la proposta della nuova proprietà di procedere all'assunzione immediata di 25 lavoratori, prevedendo il successivo inserimento di ulteriori 12 unità una volta raggiunto il pieno regime dell'attività produttiva. Per i restanti 9 lavoratori è stata prospettata la possibilità di ricorrere a strumenti di tutela occupazionale, tra cui contratti di solidarietà e percorsi di accompagnamento alla pensione, da verificare sotto il profilo della concreta applicabilità. Rimane tuttavia aperta una questione decisiva per il buon esito dell'operazione, ovvero il rapporto con il Tecnopolo e le condizioni economiche richieste per l'utilizzo degli immobili.  La società Stemin ha infatti manifestato la propria indisponibilità a sostenere un canone di locazione pari a 50.000 euro mensili, ritenuto incompatibile con la sostenibilità economica del nuovo insediamento produttivo".

Lo fa sapere, in una nota, il consigliere al Comune dell'Aquila, presidente di III commissione, Fabio Frullo, a margine del tavolo istituzionale, che si è svolto questa mattina presso la Regione Abruzzo, dedicato alla vertenza occupazionale Aura-Stemin, una vicenda che coinvolge 46 lavoratori e le rispettive famiglie e che rappresenta una questione di particolare rilevanza per il futuro produttivo e occupazionale del territorio aquilano.

All'incontro hanno partecipato le organizzazioni sindacali CGIL, CISL e UIL, l'assessore regionale al Lavoro, Tiziana Magnacca, il consulente della società Stemin, l'avvocato Sergio Della Rocca, designato dall'autorità giudiziaria, e il Comune dell'Aquila, rappresentato da Fabio Frullo.

In merito al nuovo corso di Aura, la società con sede nel Tecnopolo d'Abruzzo, specializzata nel recupero di materiali ferrosi in crisi da anni., dopo il salvataggio a seguito della procedura del Tribunale dell'Aquila che ha assegnato la proprietà al colosso del settore Stemin Spa, del Gruppo Fecs, è stato costituito il sodalizio chiamato a gestire la nuova vita con la prossima, decisiva, fase della liquidazione dei creditori e poi del rilancio produttivo ed occupazionale. Il nuovo soggetto si chiama "Metal Master", controllata come pacchetto di maggioranza da Stemin Spa, colosso nazionale ed europeo nel settore del recupero, trattamento e produzione di alluminio e di materiali metallici, e in quella di minoranza dal gruppo Circi dell'Aquila, come player locale abruzzese. Il capitale sociale è di 100.000 euro interamente versati all'atto della costituzione.

“Siamo di fronte a un passaggio estremamente delicato, nel quale occorre mettere al centro il lavoro, le persone e il futuro industriale della nostra città”, spiega Frullo.

“La prospettiva di riassorbire progressivamente 37 lavoratori rappresenta un elemento concreto sul quale continuare a lavorare, ma il nostro obiettivo deve rimanere quello di individuare una soluzione anche per le restanti nove persone. Nessun lavoratore deve essere considerato un semplice numero all’interno di una trattativa”, sottolinea.

“Particolare preoccupazione desta inoltre il rischio di revoca dell’autorizzazione necessaria all’esercizio dell’attività, che costituisce uno degli elementi fondamentali del valore industriale dell’azienda – aggiunge Frullo – Un’eventuale perdita di tale autorizzazione potrebbe compromettere seriamente la possibilità di rilancio produttivo e rendere ancora più complessa la salvaguardia dei livelli occupazionali”.

“Non possiamo permettere che una vertenza che presenta ancora concrete possibilità di soluzione si trasformi in una crisi irreversibile per l’impossibilità di raggiungere un accordo sulle condizioni di utilizzo degli immobili”, osserva.

E poi incalza: “Il Tecnopolo insiste su un patrimonio di proprietà comunale e riteniamo necessario verificare ogni possibile soluzione, nel rispetto delle legittime esigenze di tutte le parti, affinché quelle strutture continuino a rappresentare un’opportunità di sviluppo e di occupazione per L’Aquila”.

Per questa ragione, nel corso del tavolo istituzionale, il Comune dell’Aquila, dice Frullo, “ha assunto l’impegno di avviare un’interlocuzione con il Tecnopolo, finalizzata ad approfondire le criticità economiche e contrattuali e a ricercare condizioni che possano consentire l’insediamento della società Stemin, scongiurando il rischio di un esito fallimentare della vertenza”.

“La tutela del patrimonio pubblico e la salvaguardia dell’occupazione non devono essere obiettivi contrapposti. È necessario trovare un punto di equilibrio che garantisca la sostenibilità della gestione degli immobili e, contemporaneamente, favorisca la continuità delle attività produttive. Per questo intendiamo promuovere un confronto serio e tempestivo con i soggetti interessati, verificando tutte le soluzioni giuridicamente ed economicamente percorribili”.

Frullo ribadisce infine “la necessità di mantenere alta l’attenzione istituzionale sulla vicenda e di proseguire il confronto con la Regione Abruzzo, le organizzazioni sindacali e i rappresentanti aziendali”.

“L’Aquila ha già conosciuto il prezzo delle crisi industriali e della perdita di posti di lavoro. Ogni attività produttiva che rischia di scomparire rappresenta non soltanto un problema per i lavoratori direttamente coinvolti, ma anche un impoverimento dell’intero tessuto economico cittadino. Il nostro impegno è quello di utilizzare tutti gli strumenti istituzionali a disposizione per favorire una soluzione concreta, sostenibile e capace di dare prospettive occupazionali stabili. Il tempo delle attese deve lasciare spazio a quello delle soluzioni”, conclude.

© 2026 Abruzzo Web Enfasi srl - Quotidiano digitale registrato presso il Tribunale dell'Aquila con decreto n°501 del 2 settembre 2003
Iscrizione al ROC n. 26362 - P.IVA 01812420667
Direttore responsabile Berardo Santilli